



# MOND

## Ugento Orientamento sulle orme di don Bello

**D**a maggio, nella diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, la delegazione per l'Università Cattolica, in collaborazione con l'Istituto Toniolo, offre un servizio pastorale ai giovani universitari. Insieme al Parco culturale ecclesiale "De Finibus Terrae" e alla Fondazione "Don Tonino Bello", ha ideato un laboratorio itinerante sul dialogo e sulla pace, ispirato ai testi di don Bello. «Sono tanti i ragazzi delle nostre parrocchie che, al momento della scelta universitaria, vivono una sorta di abbandono. Questo vuoto è una sfida da cogliere» afferma Cosimo Turco, delegato diocesano. Secondo il vescovo Vito Angiuli, che seguirà di persona ogni tappa del laboratorio, «don Tonino ci provoca a compiere scelte coraggiose e controcorrente. Desideriamo lanciare una proposta per una cultura fondata sui valori della convivialità e della pace».

**Davide Russo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROMA «Fuori sede», come a casa loro

«Nessuno a Roma è fuori sede. L'accoglienza dell'intelligenza a Roma» è il tema dell'incontro che si svolgerà sabato 21 dalle 9.15 nella Residenza Universitaria De Lollis nell'ambito della Settimana dell'accoglienza. Il convegno, promosso dalla Pastorale universitaria diocesana in collaborazione con Laziodisu, sarà aperto dal saluto del vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, delegato per la Pastorale universitaria diocesana. Una tavola rotonda vedrà protagonisti alcuni studenti e i responsabili delle case di accoglienza.

## La storia. Il Sinodo? Nel segnalibro donato agli studenti

**Per dialogare con i liceali di Conversano-Monopoli il vescovo Favale sceglie uno strumento semplice**

**A**ttorno agli insegnanti di religione cattolica, 18mila segnalibri stanno raggiungendo i giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio della diocesi di Conversano-Monopoli. I segnalibri, con la loro grafica fresca e accattivante, riportano un testo con cui il vescovo Giuseppe Favale vuole iniziare un dialogo con i giovani studenti. Le frasi più cantate dei tormentoni musicali della scorsa estate aprono piccoli e densi messaggi che vogliono

toccare i cuori, la vita e i sogni dei tanti giovani che ci appartengono e a cui guardiamo con fiducia e speranza. Sui segnalibri, tra le immagini, vi è anche l'annuncio del prossimo Sinodo dei vescovi e l'invito a darvi il proprio contributo, rispondendo al questionario online per i giovani. I segnalibri sono solo l'inizio di un percorso che, organizzato dagli Uffici diocesani per la pastorale giovanile, vocazionale, per la pastorale scolastica e per l'insegnamento della religione cattolica, vedrà il vescovo dedicarsi al-

l'ascolto diretto dei giovani studenti. Bar, piazze, fermate degli autobus e sale di attesa delle stazioni ferroviarie potranno essere i luoghi dell'incontro. È davvero grande il desiderio del vescovo di incontrare, particolarmente, i giovani "lontani". Pensando a loro, uno specifico obiettivo del progetto è racchiuso nel verbo "ricucire". Per i giovani "vicini", invece, che non mancheranno di coinvolgersi e di coinvolgere, il verbo-rotta è "rafforzare".

**Stefano Mazzarisi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono diverse le sfide che voi giovani universitari siete chiamati ad affrontare... Non bisogna rassegnarsi alla monotonia del vivere quotidiano: non lasciatevi rubare l'entusiasmo giovanile!

# In università si cresce insieme

## Anno accademico al via, tra studio e servizio

**Siena. Noi, volontari tra chi in classe fa fatica**

**T**ornano nelle aule delle superiori per mettersi a servizio dei ragazzi, soprattutto di quelli che hanno più difficoltà o vivono situazioni di disagio. Sono gli studenti che, rispondendo all'invito della pastorale universitaria di Siena, hanno deciso di fare volontariato nell'ambito della scuola. Da un paio di anni, infatti, spiega il rettore della Cappella universitaria, don Roberto Bianchini, «abbiamo attivato una collaborazione stabile con l'Istituto professionale Caselli grazie alla quale un gruppo di laureandi affianca gli insegnanti durante l'orario scolastico e, al pomeriggio, si mette a disposizione per aiutare gli alunni a studiare e recuperare». Ma non sono solo i ragazzi delle superiori a beneficiare del sostegno degli universitari che hanno deciso di «fare qualcosa per gli altri»: c'è chi, racconta il sacerdote, «fa il doposcuola per i bambini, chi dedica il suo tempo agli ospiti di una casa di riposo e chi ai detenuti del carcere con i quali si condivide l'esperienza del coro». A queste attività partecipano con regolarità una cinquantina di giovani, «compresi quelli che non frequentano gli appuntamenti classici», come ad esempio i percorsi di Lectio divina, di ascolto del Vangelo, i ritiri nei tempi forti dell'anno liturgico, le gite culturali e i pellegrinaggi. Proprio per far conoscere le iniziative della pastorale universitaria e raggiungere anche altri studenti, conclude don Bianchini, «il 29 ottobre ci sarà un 'open day' per raccontare, con lo stile dell'evangelizzazione di strada, quali sono le opportunità offerte dalla Cappella: ci saranno degli stand dove i giovani saranno disponibili a dare informazioni, un po' di musica, e la sera concluderemo con la Messa celebrata dall'arcivescovo Antonio Buoncristiani che darà il via al nuovo anno pastorale».

**Stefania Careddu**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rimini. Aperitivi e gite per gettare nuovi ponti**

**A**peritivi nel centro città, cineforum, gite e corsi biblici. E un coro per accompagnare la liturgia della domenica mattina per gli studenti presso la centralissima Chiesa dei Servi. Il Centro universitario diocesano di Rimini, nato insieme al Polo universitario nel 1994, non è una sigla ma una storia dinamica e creativa fatta di persone, storie e volti. Con l'obiettivo di seminare bene e costruire ponti. «Le iniziative sono rivolte a credenti e a non credenti - racconta don Alessandro Zavattini, assistente diocesano per la pastorale universitaria - il dialogo è uno strumento importante di crescita, di educazione e di amicizia». Il Cud è intitolato al riminese Igino Righetti, figura di spicco nella Fuci insieme a monsignor Montini, il futuro papa Paolo VI. Attorno al Cud è sorta l'associazione Free Exit ed è aumentata la collaborazione con Fuci e il Clu di Comunione e Liberazione. Molto gettonati sono gli "aperitivi" nei locali del centro: si tratta di dialoghi aperti con ospiti giovani su temi come lavoro, famiglia, carcere. Anche il cineforum, organizzato da Free Exit, incontra i favori degli studenti per le pellicole proposte e per le riflessioni che seguono. Fioccano le iniziative dentro e fuori l'ateneo: gite in città universitarie, visite guidate alla scoperta di Rimini e del suo territorio e l'annuncio della fede con l'arte. Capi-saldi sono il Natale e la Pasqua universitaria. Il primo è sempre una provocazione culturale (il Natale per l'Islam, per gli immigrati...), la Pasqua vive di dialoghi a più voci su tematiche come la donna e il creato. Don Zavattini tiene pure un corso biblico sul Vangelo di Marco. E sta per lanciare agli universitari una proposta di volontariato. Anche la presenza di studenti stranieri si è intensificata. E così Greta, lituana, si è trovata a fianco di ragazzi camerunensi: nessuno di loro sapeva dove fosse situato il Paese dell'altro...

**Paolo Guiducci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riprende la vita accademica e, come ogni anno, sono tantissimi i ragazzi che lasciano famiglia e amici per andare a studiare in un'altra città, spesso lontana centinaia di chilometri. Per loro e per chi invece non ha bisogno di spostarsi perché l'università ce l'ha sotto casa, un vero e proprio "faro" sono le cappellanie degli atenei, luoghi in cui la Chiesa di fa «vicina di banco», compagna di viaggio, un po' "famiglia". Qui si promuovono, attraverso gli Uffici diocesani per la pastorale universitaria, una quantità di progetti che si rivolgono sia a chi crede sia a chi è lontano dalla fede. Una risposta concreta alla richiesta di papa Francesco che, parlando del Sinodo del 2018, vuole che i giovani siano protagonisti. Tutti, anche gli «agnostici», coloro che hanno una «fede tiepida» e persino gli atei. «Non bisogna rassegnarsi - aveva detto il Pontefice tempo fa rivolgendosi proprio agli universitari - alla monotonia del vivere quotidiano, ma coltivare progetti di ampio respiro, andare oltre l'ordinario, senza farsi rubare l'entusiasmo giovanile». È questo il filo rosso che guida le iniziative che presentiamo in questa pagina. (D.Pozz.)



(foto Gennari)

**Milano. Come gestire bene il tempo La «ventiquattrore» delle matricole**

**H**anno deciso di chiamarla la «24 ore dello studente». Viene proposta all'inizio dell'anno accademico 2017-2018: 24 come le ore dei giorni in cui si starà insieme, «24 ore» come la valigetta per mettere le cose strettamente necessarie nell'arco di una giornata. È un'iniziativa che vuole porre al centro della vita degli studenti l'attività della pastorale universitaria e delle Cappellanie degli atenei presenti nella diocesi di Milano. Appuntamento venerdì 20 e sabato 21 ottobre al centro pastorale ambrosiano di Seveso, in provincia di Monza e Brianza: sarà una due giorni fatta soprattutto di suggerimenti per fare degli anni di studio un periodo di arricchimento interiore, per vivere in università la fede e la curiosità. L'invito è rivolto anzitutto alle matricole, ma non è solo per loro; questa due giorni (dalle 14 del venerdì alle 13 del pranzo del sabato), ha lo scopo di dare agli studenti partecipanti alcune coordinate e indicazioni su come vivere bene il tempo formativo dell'università. Per far questo, ci saranno testimonianze, dialoghi, incontri, durante i quali, tra l'altro, si parlerà del-

la gestione del tempo e del metodo di studio in università, con il professor Raffaele Mantegazza, che insegna pedagogia generale e sociale al dipartimento di medicina e chirurgia dell'Università di Milano-Bicocca. Ma anche di impegno sociale e caritativo nel tempo dell'università, con la relatrice Paola Pessina, che ha insegnato religione e lettere ed è stata sindaco di Rho. La formazione integrale, il tempo dell'università come apertura al mondo sarà il tema che verrà affrontato dal giornalista Jacopo Tondelli, che ha fondato e diretto Linkiesta.it, è co-fondatore e direttore de «Gli Stati Generali». E infine, con Tommaso Aiello, direttore generale della Fondazione Emblemata, impresa educativa per lo sviluppo e la valorizzazione del «capitale umano», si discuterà di immatricolazione e primo giorno di lavoro. Per partecipare alla due giorni di formazione è prevista una quota d'iscrizione di 40 euro: per iscriversi si può telefonare allo 02.64486668 oppure scrivere una email a: 24hdellostudente@gmail.com.

**Ilaria Soliani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Venezia. Nella filosofia "leggiamo" il mondo reale**

**L**a filosofia non solo materia scolastica ma, piuttosto, una strada per riflettere sulla vita e ripartire dalla realtà: le "Romanae Disputationes" - concorso nazionale rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori - nascono con tale obiettivo e la Pastorale scolastica del Patriarcato di Venezia vi ha intravisto un'opportunità, al punto da sostenere e promuovere l'iniziativa. «Ci siamo rivolti in primo luogo agli insegnanti - spiega il direttore dell'Ufficio diocesano, don Francesco Marchesi - che cosa un insegnante, cattolico in particolare, deve avere a cuore? Che i suoi studenti prendano o riprendano un contatto con il mondo reale in cui sono immersi, facendosi delle domande e non assumendo tutto in modo acritico». Una presentazione del concorso agli insegnanti si è svolta a Padova, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Veneto. L'anno scorso, in tutta Italia, 3mila ragazzi hanno partecipato alle "Disputationes" incentrate sul legame tra tecnologia e filosofia; nella nuova edizione, invece, l'invito è discutere sul tema "La natura del bello". Gli studenti, in squadre da 2 a 9 partecipanti, seguiranno nei prossimi mesi 12 videolezioni su alcuni dei maggiori filosofi italiani. Poi i ragazzi saranno invitati a una riflessione per iscritto (non oltre i 30mila caratteri) o in video (di non oltre 10 minuti). Tra quanti si cimenteranno nell'impresa anche una classe del liceo classico Franchetti di Mestre. L'evento inaugurale - prima lezione - avviene in questi giorni mentre il concorso culminerà con la convention prevista a Roma nel marzo 2018. Sul fronte della pastorale universitaria, guidata da don Gilberto Sabbadin, oggi alle 18.30, nella chiesa parrocchiale dei Tolentini, il patriarca Francesco Moraglia celebrerà la Messa in occasione dell'avvio dell'anno accademico. Al termine della celebrazione è previsto un "aperitivo solidale".

**Alessandro Polet**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Catanzaro. In «Ekklesia» dialogo con chi non crede**

**O**tto appuntamenti per incontrarsi e dialogare, credenti e non credenti, a partire dallo stile delle prime comunità cristiane e dal modello di Chiesa delineato negli Atti degli Apostoli. Si chiama "Ekklesia" ed è la proposta lanciata dall'Ufficio educazione, scuola e università dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, in collaborazione con il servizio diocesano per la pastorale giovanile e il Movimento apostolico. In vista del prossimo Sinodo si è pensato infatti di «riflettere sul significato della Chiesa e in particolare della chiesa in uscita», spiega il direttore, don Domenico Concolino. Non è, precisa il sacerdote, una catechesi, ma «un approfondimento che punta sulla dimensione esperienziale e teologica» che può aiutare «a riscoprire diversi aspetti della vita della chiesa in modo simpatico e non oppositivo». Con un linguaggio giovane e attento a favorire la partecipazione. Non a caso, il commento di don Concolino viene introdotto da un brano di musica leggera che accenda i riflettori su un tema specifico. Gli incontri, che si concludono con l'invito a compiere un gesto di carità concreta, stanno attirando anche chi non frequenta le attività ecclesiali ordinarie. «Il Campus universitario di Catanzaro - racconta il sacerdote - ha un bacino di studenti provenienti soprattutto dal Sud Italia, per lo più dalla Calabria a cui si aggiungono ragazzi della Sicilia e appartenenti al mondo ebraico». Del resto, aggiunge, si tratta di «un'iniziativa agevole che suscita curiosità e interesse». Ekklesia inoltre sta contribuendo a ridare vita e slancio all'intero quartiere in cui sorge la chiesa di Montecorvino, il piccolo tempio dedicato a Maria Nascente, costruito intorno al XIII secolo e rimasto chiuso per 15 anni, che fa da cornice a questo originale ciclo di eventi.

**(S. Car.)**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA